

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 1 luglio: alle 9.30 in Curia, Collegio dei Consultori.

Giovedì 2: alle 9.30 nel palazzo arcivescovile, Commissione per la formazione del clero.

Sabato 4: alle 16 a Illegio, Inaugurazione della mostra d'arte; alle 18 a Buja-S. Stefano, S. Messa e benedizione del campanile dopo il restauro.

Domenica 5: S. Messa alle 9.30 a Gris-Cuccana, alle 11 a Gonars.

Martedì 7: alle 9 in Curia, Consiglio del Vescovo.

Giovedì 9: alle 11 in Sala Scrosoppi, Assemblea della "Fraternità".

Sabato 11: alle 20.30, in Cattedrale a Udine, celebrazione dei primi Vespri dei SS. Ermacora e Fortunato e presentazione del tema dell'Anno pastorale 2020-2021.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

S. MESSA CON IL CRAE

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani», a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae), impegnerà dal 1° al 18 luglio la parrocchia di Arta, Piano d'Arta, Cobia, dal 19 al 31 luglio le parrocchie di Paluzza, Cleulis e Timau. La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 13 luglio, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

L'Apostolato della preghiera informa che restano sospesi gli incontri del primo mercoledì di ogni mese e invita alla preghiera comunitaria con le intenzioni del mese di luglio consultabili dalla app "Click to pray".

Via libera alle celebrazioni, nel rispetto delle misure precauzionali al fine di evitare aggregazioni e assembramenti. Dalla montagna alle valli i primi appuntamenti

Riprendono le processioni tenendo la distanza di 1 metro

Distanziamento interpersonale di un metro, vigilanza, divieto di assembramento. Sono alcuni degli elementi dell'ordinanza regionale emanata dal presidente Massimiliano Fedriga martedì 30 giugno, che fa seguito alla circolare del Ministero dell'Interno del 12 giugno, tramite le quali si dispone la ripresa delle processioni con il popolo.

«La prima notizia è che le processioni si possono svolgere, sebbene fossero inizialmente escluse dai vari protocolli e disposizioni», afferma don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano. «Il tutto rispettando determinate linee di precauzione in merito a possibili contagi da Coronavirus».

Le norme

Nell'ordinanza regionale si legge che «è consentito lo svolgimento delle processioni religiose, delle celebrazioni e manifestazioni tradizionali che comportano lo spostamento fisico, purché sia assicurato il distanziamento interpersonale».

In prima istanza il Comitato tecnico scientifico aveva richiamato «il rigoroso rispetto delle misure precauzionali al fine di evitare ogni tipo di aggregazione o assembramento dei fedeli». Da questa raccomandazione era nata l'indicazione sul distanziamento dei partecipanti alla processione: il metro di distanza, da osservare anche all'entrata e all'uscita dalla chiesa, raddoppiato nel caso di coristi presenti al corteo processionale, «nella consapevolezza che, durante il canto, vi è un'emissione a maggior distanza di droplets», ossia le "goccioline di saliva" maggiormente responsabili della trasmissione del virus.

In maniera del tutto simile allo svolgimento



delle celebrazioni eucaristiche, inoltre, il parroco «sarà coadiuvato da volontari e/o collaboratori che – muniti di un evidente segno di riconoscimento – favoriscano il corretto adempimento delle indicazioni utili a prevenire una diffusione epidemica di Sars-CoV-2».

Come nel caso delle Messe, poi, le parrocchie sono tenute ad affiggere alle porte delle chiese le adeguate informazioni, oltre a rendere disponibili soluzioni gel per la sanificazione delle mani. Ovviamente non possono partecipare a queste celebrazioni – come a tutte le altre attività liturgiche o meno – coloro i quali presentino sintomi influenzali/respiratori o fossero in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5 gradi. Un'ultima in-

dicazione riguarda l'impossibilità, da parte dei fedeli, di baciare reliquie, statue o oggetti liturgici portati in processione.

Don Della Pietra: «Cogliamo l'occasione per una miglior qualità spirituale»

Il distanziamento fisico può, paradossalmente, supportare la dimensione spirituale? «Possiamo certamente cogliere l'occasione per incrementare alcune forme di raccoglimento spirituale a cui solitamente non prestiamo attenzione», riconosce don Della Pietra. «In particolare possiamo riscoprire la dimensione spirituale e quella più autenticamente liturgica: anche le processioni, in cui talvolta si scivola nel chiacchiericcio, sono momenti di preghiera veri e propri. Queste indicazioni di distanziamento, che sappiamo essere provvisorie, possono aiutare una migliore qualità spirituale per il nostro pregare, anche in processione».

A Faedis e in Carnia primi appuntamenti

Già nei prossimi giorni a Valle di Soffumbergo, nei monti sopra a Faedis, domenica 5 luglio è prevista la Santa Messa patronale per San Pietro, con processione a seguire. In Carnia questo sabato è in calendario il tradizionale pellegrinaggio alla Madonna di Trava: le modalità di svolgimento, che per ora prevedono direttamente il ritrovo al santuario che sovrasta l'abitato, sono in corso di revisione alla luce delle nuove normative.

Giovanni Lesa

Famiglie numerose insieme a Piani di Luzza

Le famiglie numerose del Friuli Venezia Giulia organizzano la prima settimana di vacanza insieme in montagna a Piani di Luzza - Forni Avoltri.

L'invito a partecipare è rivolto a tutte le famiglie associate, così da condividere un periodo di ferie e comunità in leggerezza e serenità. «Cosa meglio di una settimana di relax e pace in montagna per il recupero psico-fisico dopo tempi difficili? Sarà l'occasione per conoscere altre famiglie – affermano i promotori dell'iniziativa – camminare insieme verso

un rifugio o semplicemente sfidarsi ad una partita a carte, ping-pong o calcetto. Tutto in massima libertà e senza formalità». Chi non potrà partecipare alla settimana, è comunque invitato sabato 22 agosto a Piani di Luzza per trascorrere una giornata di festa della famiglia qui a Piani di Luzza. Per iscrizioni ed informazioni (entro il 10 agosto, salvo esaurimento posti) l'associazione invita a contattare i seguenti recapiti: 0433/72041; 335/7719221; e-mail: barbara.orso@bellaitalivillage.com



PAROLA DI DIO

Domenica 5 luglio
XIV Domenica del
Tempo ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Zc 9, 9-10; Sal 144; Rm 8, 9, 11-13; Mt 11, 25-30

Farsi piccoli per incontrare il Signore

Siamo arrivati alla XIV Domenica del tempo ordinario. Nel cuore di quest'estate inedita, la Parola di Dio continua a risuonare con forza e a interpellarci in prima persona.

Il Vangelo viene preparato da un brano del profeta Zaccaria che dice a Gerusalemme: «Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto, vittorioso e umile, cavalcato da un asino, un puledro figlio d'asinna». Questo re non cavalca un cavallo, un animale da guerra, ma un animale pacifico che non ha alcuna pretesa guerriera. La profezia preannuncia il trionfo di Gesù quando farà il suo ingresso a Gerusalemme cavalcando un asino per manifestare che Lui è Signore pieno di umiltà e mitezza, un Signore che spezza l'arco di guerra e annuncia la pace.

Il Vangelo di S. Matteo ci ha consegnato una grande Rivelazione da parte di Gesù:

«Ti rendo lode, Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli».

Gesù si rivolge a Dio chiamandolo Padre, nella lingua aramaica "Abba", indicando così la tenerezza e l'infinita misericordia del Creatore. Ogni credente lo può riconoscere e incontrare in una relazione di familiarità paterna, ricca d'amore. Per questo Dio lo si adora come Signore, lo si invoca e si parla a lui come a un Padre.

I piccoli di cui parla Gesù sono quelli in grado di cogliere e vivere i misteri del Regno dei cieli. Davanti al Signore è necessario farsi piccoli, tutti, per avere un cuore e uno sguardo come quello dei bambini che si lasciano amare, che si stupiscono davanti ad un amore incondizionato e gratuito. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò riposo. Prendete il mio

giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero. Chi deve andare da Gesù? Tutti quelli che cercano Dio e desiderano vedere il suo volto, tutti coloro che in un particolare momento della vita si sentono stanchi e spiritualmente affaticati. Il giogo, era l'attrezzo che veniva utilizzato sugli animali per il lavoro contadino.

La legge divina era chiamata anche giogo, in quanto praticamente impossibile da osservare scrupolosamente, per cui molto pesante.

Gesù la propone in una nuova prospettiva, spogliandola dal senso di peso e di imposizione: il giogo dell'amore; quel giogo che non pesa, bensì è dolce e leggero.

Le nostre difficoltà, di qualsiasi genere, ap-

paiono leggere e superabili quando diventiamo consapevoli che non siamo soli a portarle.

Quando ci sentiamo oppressi e affaticati per il carico che stiamo portando avvertiamo la forte necessità di andare da qualcuno che ci possa aiutare, alleggerendo il peso della nostra sofferenza e solitudine. Quel qualcuno è Dio, che possiamo sempre chiamare e riconoscere come Padre: troveremo ristoro, perché, come dice sant'Agostino, «Dove c'è l'amore non c'è la fatica; e se c'è la fatica essa è amata». Chiediamo nella preghiera la grazia di prendere su di noi il giogo di Gesù, mite e umile di cuore, poiché l'unica forza è vivere la nostra esistenza di credenti confidando nel Suo amore. Amore che chiede di essere accolto.

don Michele Sibau